



LICEO GINNASIO STATALE " G. VERGA" -95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652
SEZ. CLASSICA - LINGUISTICA - SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, n. 80 - Tel.
095/6136084 Fax 095/7694523 C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A-Sito Liceo: www.liceovergadrano.edu.it - E-mail:
CTPC01000A@istruzione.it



Prot. n. 2199/ I.I.a

Adrano, 25/03/2020

COMUNICAZIONE N. 227

Alla cortese attenzione dei

| | | | |
|---------|-------------------|------|----------|
| DOCENTI | FAMIGLIE E ALUNNI | DSGA | Sito Web |
|---------|-------------------|------|----------|

Oggetto: Ulteriori Indicazioni relativamente alla didattica a distanza, all'utilizzo del registro elettronico, alla revisione delle programmazioni, alla necessità di accompagnare la valutazione all'approfondimento e recupero delle eventuali carenze.

Cari docenti, studentesse, studenti e Genitori, con precedenti comunicazioni sono state suggerite e veicolate diverse indicazioni riguardanti la didattica a distanza, il registro elettronico, etc. Con questa ulteriore comunicazione cercherò di chiarire "spero definitivamente" che il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione, illustrazione e mediazione didattica relativa ai contenuti in argomento, che non siano intervallati da periodi di attività di **riposo/relax** non correlate ai contenuti della lezione, che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, sono prive di significato e pertanto non generano nessun apporto costruttivo, ed elementi significativi che possano sollecitare e motivare l'apprendimento. Questa non è didattica a distanza !

Cos'è invece, la didattica a distanza ?

Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, **attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo**; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e **l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica**, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali:

Per evitare sovrapposizioni, occorre concordare tra docenti le modalità e i tempi di consegna, del numero dei compiti/argomenti assegnati, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo. Per questo motivo il ruolo del registro elettronico è prezioso, come del resto altri strumenti possono essere utili, purché ne sia chiaro lo scopo. In tale contesto, la didattica a distanza risulta essere l'attività educativa mediata dal docente con il necessario utilizzo del computer, della connessione internet, dove lo stesso docente interagendo con la classe virtuale e assumendo diversi profili funzionali di tutor, di facilitatore, di mentore e di valutatore, prepara il materiale, segue le attività svolte dallo studente passo a passo attivando pratiche valutative.

Il responsabile dell'istruttoria:

Il responsabile del procedimento: DSGA Nicola Quaceci tel. 095/6136075 ----- e-mail: nicola.quaceci.464@istruzione.it

Quindi, il docente delinea e contestualizza funzioni, ruoli e impegni svolti in una dimensione spazio temporale differente. In questa cornice la nostra istituzione scolastica, utilizzando la leva dell'autonomia didattica e organizzativa ([DPR 275/1999](#))¹ e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione **promuoverà ai nostri studenti e alle nostre studentesse forme di sperimentazione di nuove modalità di apprendimento** senza tralasciare il confronto con la dimensione scolastica.

Didattica a distanza è relazione

La didattica a distanza deve prevedere uno o **più momenti di relazione tra docente e discenti**, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso e il valore di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, con le modalità di fruizione dei contenuti digitali e i tempi di apprendimento degli studenti.

Solo operando in questa direzione riusciamo a mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, evitando così il rischio di cadere o chiuderci nell'isolamento istituzionale e di demotivazione. Le interazioni tra docenti e studenti possono essere il collante che mantiene, e rafforza, la trama di rapporti, la condivisione della sfida che si ha di fronte e la propensione ad affrontare una situazione imprevista. Dall'altro lato, è essenziale non interrompere il percorso di apprendimento.

Per questa modalità di insegnamento/apprendimento è ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità della "classe virtuale" con le piattaforme o software che abbiamo utilizzato sino ad oggi. Però non dobbiamo dimenticare che prima di scegliere lo strumento da utilizzare per la formazione on line o da remoto occorre programmare la fase di organizzazione, consolidamento degli obiettivi e progettazione dei contenuti. Una volta definite le azioni da compiere (e da far compiere agli utenti) all'interno dell'aula virtuale (condivisione di documenti, comunicazione tramite chat tra i partecipanti, lavoro di gruppo in tempo reale su documenti) arriva il momento della scelta della piattaforma che dipenderà prima di tutto dal livello di complessità della formazione. A tal proposito, vi informo che in queste giornate ho contattato esperti informatici e in tecnologie digitali per dotarci di una Piattaforma digitale.

(1) L'autonomia scolastica: cos'è o cosa dovrebbe essere? Le leggi che hanno portato ad avere l'autonomia scolastica sono state fatte *per far sì che nelle scuole italiane ci siano le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere l'attività educativa più attenta ai bisogni didattici degli studenti. Ma la parola magica nei documenti ministeriali sull'autonomia è: flessibilità! L'autonomia delle singole scuole (Legge n°59/97) si compone di autonomia didattica, organizzativa e di ricerca (D.P.R. n°275/99), più alcuni elementi di autonomia finanziaria e gestionale (per i quali manca ancora un apposito regolamento).*

*L'autonomia didattica consisterà nella formulazione dei **curricoli** a livello delle scuole. In pratica ogni scuola, in base alle indicazioni nazionali (su cosa e come si deve conoscere alla fine dell'anno) del Ministero della Pubblica Istruzione (obiettivi formativi generali) e a quelle di indirizzo e delle singole discipline (obiettivi formativi specifici). Non esisteranno più i programmi nazionali da svolgere, ma solo una serie di capacità che ogni studente dovrà possedere a fine anno.*

Tutto l'insegnamento dovrà essere perciò regolato sui ritmi di apprendimento del singolo alunno.

Le scuole possono:

1. Articolare in moduli il monte ore annuale (ovvero si possono dividere le ore annuali di una materia in moduli di diversa entità per ciascun periodo dell'anno);

2. Utilizzare le unità di insegnamento diverse dall'ora di 60 minuti;

3. Attivare percorsi didattici individualizzati;

4. Rompere il gruppo classe per particolari attività;

5. Unire delle discipline in aree disciplinari;

6. Realizzare percorsi di accoglienza, continuità e orientamento;

Le scuole saranno comunque tenute a predisporre percorsi di recupero e di orientamento.

*Nell'ambito dell'**autonomia organizzativa** le scuole potranno:*

1. Modificare il calendario scolastico;

2. Attivare ogni modalità organizzativa del corpo docente che sia coerente con gli obiettivi generali;

3. Organizzare in maniera flessibile l'orario complessivo del curriculum, mantenendo non meno di 5 giorni di lezione la settimana e rispettando il monte ore annuale.

Il responsabile dell'istruttoria:

Il responsabile del procedimento: DSGA Nicola Quaceci tel. 095/6136075 ----- e-mail: nicola.quaceci.464@istruzione.it

Modalità metodologiche

Si suggeriscono alcune modalità metodologiche ritenute funzionali: Una prima modalità metodologica potrebbe essere rappresentata dallo «**SPACED LEARNING (APPRENDIMENTO INTERVALLATO)**» E' una metodologia didattica la cui introduzione in classe comporta una particolare articolazione del tempo della lezione che risulta organizzata in cinque momenti distinti: tre fasi di input e due intervalli.

Nel primo input l'insegnante comunica le informazioni che gli studenti devono apprendere. Segue un intervallo durante il quale non deve esser fatto alcun tipo di riferimento al contenuto della lezione. Nel secondo input il docente riprende il contenuto della prima fase, cambiando il modo di Presentarlo e intermediarlo (ad es. usando esempi differenti tra loro e/o connotati da elevata interattività).Segue il secondo intervallo in cui si applicano gli stessi principi del primo: gli studenti svolgono attività di riposo/relax non correlate ai contenuti della lezione. Infine nel terzo e ultimo input l'insegnante propone attività di verifica dell'effettiva comprensione del contenuto della lezione da parte degli studenti

Altra idea o modalità metodologica da attivare potrebbe essere rappresentata dalla «**COMPATTAZIONE DEL CALENDARIO SCOLASTICO**».

La Compattazione del calendario scolastico incide principalmente sulla dimensione organizzativa della scuola, in quanto per implementarla è necessario rivedere profondamente la struttura del calendario scolastico. L'idea consiste, infatti, in una distribuzione del monte ore complessivo per docente diversa tra primo e secondo quadrimestre (o tra la prima e seconda settimana). In questo modo il docente ha a disposizione per l'insegnamento della propria disciplina in una classe il doppio del quantitativo orario previsto dal calendario scolastico tradizionale. La compattazione risponde anche a un'esigenza di ottimizzazione nella gestione del tempo scolastico che significa - per docenti e studenti - avere a disposizione tempi più distesi per l'insegnamento e l'apprendimento. Ciò favorisce l'introduzione di metodologie didattiche attive.

Un docente che dispone - ad esempio - di tre ore consecutive all'interno di una classe è stimolato a non impiegarle integralmente per una didattica di tipo trasmissivo, ma a sperimentare metodologie differenti, scelte sulla base degli obiettivi didattici che intende raggiungere. Nelle esperienze delle scuole delle Avanguardie è molto frequente riscontrare l'utilizzo di didattiche attive come, a titolo esemplificativo, la flipped classroom e l'apprendimento cooperativo, finalizzato magari alla produzione di contenuti didattici digitali a integrazione o in sostituzione del libro di testo. Infatti, le metodologie didattiche attive e l'apprendimento cooperativo necessitano di tempi differenti rispetto a quelli della lezione tradizionale, centrata sull'erogazione di contenuti da parte del docente e che si basa su tempi ridotti e stretti. Compattazione del tempo scuola e introduzione di metodologie didattiche attive si intersecano sinergicamente favorendo l'introduzione di processi di insegnamento e apprendimento che pongono al centro gli studenti, consentendo loro di apprendere secondo i propri stili cognitivi e rispettando le singolarità di ognuno.

Quali sono le attività di didattica a distanza ?

Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni.

Esempi:

- Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo
- la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza.

Cos'è il Registro Elettronico ?

Il Registro Elettronico è lo strumento ufficiale attraverso, il quale si rende trasparente, tracciabile e attendibile la programmazione didattica. Vale anche ad attestare la presenza in classe. L'obbligo venne sancito dall'art 41 del regio decreto aprile 1924, n. 965, successivamente con D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, ha introdotto l'obbligo del registro elettronico. Le caratteristiche, la validità, la qualità, sicurezza, integrità e immodificabilità e l'identificabilità dell'autore come documento amministrativo è disciplinata dagli artt. 20 e 21 del D. lgs. 82/2005.

Il responsabile dell'istruttoria:

Il responsabile del procedimento: DSGA Nicola Quaceci tel. 095/6136075 ----- e-mail: nicola.quaceci.464@istruzione.it

Registro di classe (ARGO): dove vengono depositate le firme dei professori, le assenze, le giustificazioni degli alunni, i compiti assegnati, i lavori svolti e i dati generali degli alunni. La sua funzione è quella di annotare i provvedimenti disciplinari (note disciplinari, suspension), i compiti assegnati e il programma scolastico svolto dai docenti in ogni singola giornata, le assenze e le giustificazioni.

Insieme al Registro *del Professore (ARGO)*, attesta, inoltre, l'attività dei docenti. Il Registro di classe è visionabile da tutti gli alunni della classe, ma può essere modificato solo dai docenti o dal Dirigente scolastico. Il **decreto legge n° 95/2012** introduce, per le istituzioni scolastiche e i docenti, l'obbligo di dotarsi di registro elettronico a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013.

Registro per l'insegnante di sostegno: nel quale vengono riportate le lezioni svolte esclusivamente per gli alunni con problemi di apprendimento.

Come utilizzare il registro elettronico ?

Le indicazioni ministeriali indicano chiaramente quale sia il ruolo del registro elettronico nell'ambito della didattica a distanza, ossia quello di strumento per:

- la trasmissione ragionata di materiali;
- la condivisione di contenuti;
- la produzione di materiali;
- l'assegnazione di compiti (riguardo ai compiti vi deve essere sempre una spiegazione del docente);
- evitare contrapposizioni tra docenti;
- verificare che il numero dei consegne/argomenti/contenuti didattici assegnati non sia eccessivo.

Valutazione, approfondimento e recupero

Relativamente alla necessità di accompagnare la valutazione all'approfondimento e recupero delle eventuali lacune/carenze, ricordo ai docenti di procedere e di attivarsi a promuovere il **Progetto Peer Tutoring**". Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito coercitivo e sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. **V. Peer Tutoring**

Metodologie e strumenti

Sulla metodologia e sugli strumenti per procedere alla verifica, misurazione e valutazione in itinere degli apprendimenti, ricordo a tutti i docenti che rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti" (**v. documento valutazione**)

Interazione tra il docente di sostegno e i docenti curricolari

La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, **si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso**, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI». Poiché ciascun alunno con disabilità, «è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica» «è richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica». In sintesi, il docente di sostegno deve predisporre il materiale e concordare con la famiglia le modalità di fruizione e verificare **che ciascun alunno o studente sia in possesso delle strumentalità necessarie, al tal fine la nostra istituzione scolastica richiederà ai CTRH e ai CTS/CTI l'assegnazione** di ausili, apparecchiature hardware, software didattici e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità (<https://ausilididattici.indire.it>).

Quanto ai docenti curricolari, si evidenzia quanto segue:

Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari

| |
|---|
| Il responsabile dell'istruttoria: |
| Il responsabile del procedimento: DSGA Nicola Quaceci tel. 095/6136075 ----- e-mail: nicola.quaceci.464@istruzione.it |

opportunità di accesso a ogni attività didattica. I docenti curricolari, quindi, laddove possibile, garantiscono agli allievi con disabilità la fruizione delle attività svolte per il resto degli alunni, raccordandosi sempre con il docente di sostegno e calibrando le predette attività all'alunno in questione.

Cosa progettare

Il punto di riferimento rimane sempre il Piano Educativo Individualizzato, naturalmente da calibrare in relazione alla nuova modalità di didattica a distanza, in base alla disabilità dell'allievo.

Si evidenzia che: per gli alunni con disabilità cognitiva gli interventi vanno progettati, sulla base di una disamina congiunta (docente-famiglia) delle variabilità e specificità caratterizzanti ciascuna situazione; per gli alunni e gli studenti con disabilità sensoriali (non vedenti, ipovedenti, non udenti e ipoacusici) bisogna considerarne le specifiche esigenze.

Alunni con DSA certificati

I consigli di classe, nella progettazione e realizzazione delle attività didattiche a distanza, devono prestare particolare attenzione agli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge n. 170/2010. La bussola da seguire deve essere il PDP "Piano Didattico Personalizzato", per cui si deve prevedere, anche per la attività a distanza, l'uso di strumenti compensativi e dispensativi previsti nei predetti piani.

Tra gli strumenti compensativi si citano, a titolo esemplificativo, i software di sintesi vocale che trasformano compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. A tal fine, *si richiama integralmente, ad ogni buon conto, il Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida.*

Alunni con BES non certificati

Per quanto riguarda gli alunni con BES, che abbiano difficoltà linguistiche e socio-economiche, i **consigli di classe** si adoperano per fornire le necessarie strumentazioni tecnologiche.

Il dirigente scolastico, quindi, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica:

- attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices in possesso della scuola oppure
- richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale "Nuovo Coronavirus" all'indirizzo supportoscuole@istruzione.it.

Privacy

Al fine di effettuare il trattamento dei dati personali, legati allo svolgimento dell'attività didattica a distanza, si precisa che, la scuola non deve chiedere il consenso dei genitori.

Quanto detto perché, sebbene svolta in modo virtuale e non fisico, la didattica a distanza costituisce un compito (se non il compito) istituzionale svolto dalla scuola e i genitori hanno già rilasciato il consenso al trattamento dei dati al momento dell'iscrizione.

Pertanto, occorre:

1. **informare** gli interessati su trattamento secondo quanto previsto dagli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679;
2. **garantire** che i dati personali:
 - siano trattati in modo lecito, corretto e trasparente
 - siano raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime
 - siano trattati in modo non incompatibile con le predette finalità, evitando qualsiasi forma di profilazione, nonché di diffusione e comunicazione dei dati raccolti a tal fine

| |
|---|
| Il responsabile dell'istruttoria: |
| Il responsabile del procedimento: DSGA Nicola Quaceci tel. 095/6136075 ----- e-mail: nicola.quaceci.464@istruzione.it |

- siano adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per cui sono trattati
 - siano trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali;
3. **stipulare** contratti o atti di individuazione del responsabile del trattamento, ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento, il quale per conto delle stesse (scuole) tratta i dati personali necessari per l'attivazione della modalità didattica a distanza;
4. **sottoporre** i trattamenti dei dati personali coinvolti a valutazione di impatto ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento.

Perché la revisione delle programmazioni ?

La logica sottesa alla revisione delle programmazioni

La logica, che deve fondare la revisione delle programmazioni, non deve essere *un adempimento formale. Occorre ritornare, al di fuori della logica dell'adempimento formale e della quantificazione, alle coordinate essenziali del sistema scolastico.* Nelle programmazioni (obiettivi, attività da svolgere ...), dunque, si deve tenere presente che non si tratta di un adempimento formale e il criterio da seguire non può essere la quantificazione.

La revisione delle programmazioni è necessaria:

- per le differenze esistenti con la didattica tradizionale in presenza;
- perché le attività svolte non siano scollegate le une dalle altre;
- per evitare sovrapposizioni;

Essa deve prevedere:

- una diversa articolazione oraria;
- la compattazione dell'orario per micro cicli o settimane;
- l'Apprendimento Intervallato
- La Lezione segmentata

Cosa fa il docente

Ciascun docente

- ri-progetta in modalità a distanza le attività didattiche da svolgere;
- indica e illustra i materiali di studio, in base ai quali sarà svolta l'attività;
- indica come gestirà e medierà le interazioni con gli alunni (chat, video conferenze, video lezioni...);
- deposita la nuova progettazione disciplinare, relativa al periodo di sospensione, agli atti della scuola, tramite invio telematico al Dirigente scolastico su "Bacheca Registro Argo";
- Restano confermate le programmazioni del Consiglio di classe basate sulle UDA
- interagisce (tramite gli strumenti telematici usati anche per la didattica a distanza) con i colleghi del consiglio di classe per rendere organico il lavoro da svolgere e quindi co-progettarlo;
- si confronta con i colleghi per i compiti da assegnare per evitare un eccessivo carico cognitivo. Al riguardo è importante il ruolo del registro elettronico o altri strumenti utilizzati, che permettono di verificare quante consegne/compiti sono stati assegnati dai colleghi.

Cosa fa il dirigente scolastico

Il dirigente scolastico in questa nuova fase di programmazione svolge un compito di monitoraggio e di verifica.

In particolare, il dirigente:

- **insieme ai suoi collaboratori**, coordina le risorse, innanzitutto professionali, della scuola;

| |
|---|
| Il responsabile dell'istruttoria: |
| Il responsabile del procedimento: DSGA Nicola Quaceci tel. 095/6136075 ----- e-mail: nicola.quaceci.464@istruzione.it |

- **tramite i coordinatori**, o altre figure di raccordo, promuove la costante interazione tra i docenti, fondamentale per assicurare organicità al lavoro che ciascuno di essi svolge e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia;
- coinvolge le figure **dell'Animatore Digitale e del Team digitale**, per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell'ambito della didattica a distanza;
- verifica che si evitino sovrapposizioni e che il numero dei compiti assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo.

Il Consiglio di classe, si evidenzia nella nota, resta competente nel ratificare le attività svolte e compiere un bilancio di verifica.

Indicazioni specifiche per i vari gradi di istruzione

Dopo le indicazioni generali, nella nota si forniscono indicazioni specifiche per i vari gradi di istruzione.

- **Scuola dell'infanzia**

Nell'ambito della programmazione è opportuno prevedere, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, attività costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video, che vanno veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo principale è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

- **Scuola primaria**

Per la scuola primaria, come anche per la secondaria, a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa. Il suddetto equilibrio al fine di evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie nello svolgimento dei compiti assegnati.

- **Secondaria primo e secondo grado**

Il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, pertanto si può prevedere l'alternanza tra: partecipazione ad attività in tempo reale in aule virtuali e fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio. Laddove non sia possibile l'uso di laboratori digitali per le simulazioni operative o altre formule – che diverse istituzioni scolastiche stanno comunque promuovendo – il docente progetta unità di apprendimento che veicolano contenuti teorici propedeutici, ossia da correlare in un secondo momento alle attività tecnico pratiche e laboratoriali di indirizzo.

Si ringrazia per la sempre sperimentata e fattiva collaborazione.



Il Dirigente Scolastico
Prof. Vincenzo Spinella

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, D. L.vo n. 39/1993)

La pubblicazione della presente sul sito web di questa Istituzione Scolastica ha valore di notifica formale a tutti gli effetti legali

| |
|-----------------------------------|
| Il responsabile dell'istruttoria: |
|-----------------------------------|

| | | |
|--|-------|--|
| Il responsabile del procedimento: DSGA Nicola Quaceci tel. 095/6136075 | ----- | e-mail: nicola.quaceci.464@istruzione.it |
|--|-------|--|